

IL FATTO IN VIA MARIANNA NISTRI: LA VITTIMA È UN PRATESE DI 19 ANNI

Scippato dell'iphone in centro

La fuga del rapinatore protetta da un amico «armato» di bottiglia

SIAP

«Il personale è insufficiente
La questura sia promossa
alla fascia superiore»

BRUTTO scippo in pieno centro, in via Marianna Nistri, che fa intravedere un allarme sociale che va oltre l'episodio in se stesso.

Il fatto è andato in scena nella notte fra sabato e domenica: protagonisti tutti giovani.

La vittima, un pratese di 19 anni che, mentre era insieme ad altri due coetanei, si è visto sfilare di tasca l'iphone da un giovane marocchino. Il ragazzo ha tentato di rincorrerlo con gli altri due amici, quando nel loro inseguimento sono stati bloccati da un gruppetto di nordafricani. Uno di questi con fare minaccioso ha brandito contro gli italiani una bottiglia di vetro vuota mentre in questa operazione è stato spalleggiato da un altro connazionale più grande. Un'azione diversiva che ha fatto sì che il giovane rapinatore potesse far perdere le proprie tracce per le vie del centro storico.

I ragazzi pratesi hanno chiestol'intervento della polizia, che è giunta sul posto con le volanti. I poliziotti sono riusciti a rintracciare il marocchino che pochi minuti prima aveva minacciato i pratesi con la bottiglia. Si tratta di un quindicenne che è stato denunciato dalla polizia per concorso in rapina impropria e riportato nella casa famiglia dove vive. Nei guai anche l'altro amico marocchino, un ventenne, che è stato denunciato per minacce aggravate. Purtroppo il rapinatore dell'iphone aiutato nella fuga da questi «complici» non è stato individuato.

SUI problemi della sicurezza interviene Luigi Merola per conto della

segreteria provinciale Siap, il Sindacato italiano appartenenti polizia. «Da anni sosteniamo che per Prato servono programmazione ed interventi reali sulla sicurezza. Gli avvicendamenti ordinari del personale non sono rinforzi; nel tempo detti «arrivi» non hanno coperto i vuoti lasciati dal personale trasferito ad altra sede, riformato o in pensione. Gli organici oggi sono inferiori a quelli previsti nel 1997».

È se da una parte il Siap punta i riflettori su un personale di polizia inadeguato numericamente per Prato, dall'altro apprezza «il lavoro del sindaco Biffoni, che continua a farsi portavoce delle difficoltà reali di una città tra le più impegnative d'Italia e riteniamo doveroso precisare che lo stesso, già da deputato, ha firmato interrogazioni parlamentari con l'onorevole Giacomelli (Pd) e con il senatore Mazzoni (Fi), sulla necessità di rinforzare la questura». Uno sforzo che non è stato premiato. Anzi, con amara ironia, Merola evidenzia come nella «razionalizzazione degli uffici di polizia, abbiamo «vinto» il quasi sicuro declassamento della locale sottosezione di polizia ferroviaria».

C'è infine un ulteriore motivo di preoccupazione sul destino della questura. «La questura di Prato rientra, come organico e struttura, nella fascia delle questure di Belluno, Rovigo, Pistoia o Biella, città bellissime e magari con tante problematiche, ma che già solo per numero di abitanti corrispondono a poco più che un quartiere di Prato», scrive Merola. «Ci aspettiamo un impegno unitario della politica locale, va bene il «rinforzo», ma la valutazione della promozione a fascia superiore della questura deve essere il primo obiettivo da raggiungere altrimenti continueremo a parlare del nulla», conclude Merola.

Sara Bessi



GLI OBIETTIVI La segreteria provinciale del Siap chiede reali rinforzi per la questura e la sua «promozione» alla fascia superiore

